E' FALLITO SUBITO IL TRIPLICE TRAPIANTO SULLA STESSA NEONATA

Solo 12 ore con cuore e polmoni nuovi

Alla piccola negra di due mesi gli organi d'un bambino bianco

L'intervento eseguito dal dott. Cooley - Un'ora in camera operatoria - Segreta per ora l'identità del donatore, morto per una malformazione cardiaca - Ma il cuore nuovo della piccola negra non ha retto

HOUSTON (Texas) 16

Nell'ospedale San Luca, l'equipe medica del dottor Denton Cooley ha tentato per la prima volta un trapianto simultaneo di tre organi — il cuore e i polmoni — su un solo paziente. L'esperimento non è però riuscito. La piccola paziente, una bambina negra di appena due mesi di vita, Debra Ann Lee, è infatti deceduta dodici ore dopo l'operazione di trapianto. Il donatore era un altro bambino di un anno, bianco, la cui identità non è stata resa nota e che soffriva di una incurabile malformazione cerebrale. Debra Ann Lee era nata con ambedue i polmoni in tutto edematosi con presenza di liquido organico. Mentre era stipostata allo ospedale San Luca, in vari esami medici si scopriva che anche il suo cuore era difettoso, in pratica risultava un tutto unico essendo privo del diaframma che divide i ventricoli dalle orecchiette. Il professor Cooley decideva, al loro intervento. Denton Cooley è il chirurgo che ha sinora effettuato il maggior numero di trapianti di cuore nel mondo (ben 11) ed è considerato il più esperto in questo campo.

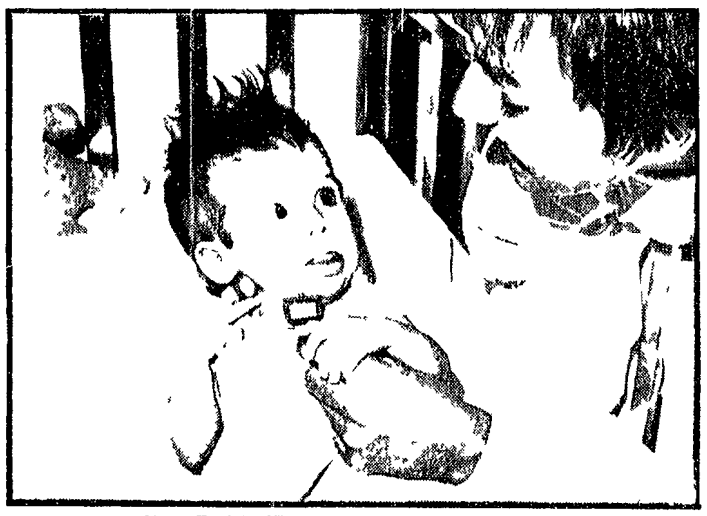
L'intervento sulla piccola Debra ha avuto inizio alle ore 20 locali e sembra sia durato un'ora (in un primo momento si era parlato di 27 minuti, altre fonti avevano parlato di otto ore). Comunque le condizioni immediatamente post-operatorie della piccola paziente venivano definite soddisfacenti. Un portavoce dell'ospedale però dichiarava ai giornalisti due ore dopo l'intervento che le condizioni di Debra «sono attualmente incoraggianti ma è ancora troppo presto per fare delle previsioni ragionevoli sull'esito finale». L'esito finale doveva pur troppo essere la morte della bimba, alle ore 10,10 antimeridiane.

Come abbiamo detto questo trapianto avrebbe dovuto costituire una pietra miliare nella storia dei trapianti umani. Esso presentava infatti una doppia caratteristica di eccezionalità: si trattava del primo intervento di trapianto su tre organi dello stesso soggetto (il cuore e i due polmoni) ed era stato effettuato su un paziente piccolissimo di soli due mesi. Sull'operazione non si hanno per il momento molti particolari. Si sa soltanto che la piccola Debra era stata ricoverata al San Luca il 31 agosto e che il donatore è morto pochi minuti prima che l'operazione avesse inizio. Questo bambino presentava un difetto cerebrale congenito che lasciava prevedere una sua imminente fine. Egli è infatti rimasto in vita appena 24 ore dal momento in cui è stato ricoverato al San Luca nell'ospedale tutto era stato già predisposto per un'evenienza del genere per cui l'equipe del dott. Cooley appena ottenuto il benestare dei genitori del bambino ha praticamente subito iniziato il difficile intervento.

Nel corso dell'operazione sembra che la piccola Debra Ann Lee abbia avuto bisogno per un mezz'ora circa di un polmone artificiale. La direzione dell'ospedale comunque non ha ancora comunicato ufficialmente i «tempi» dell'intervento.

La morte della piccola Debra è dovuta a «cessazione delle funzioni cardiache», come ha precisato un comunicato delle autorità sanitarie del San Luca. Evidentemente la piccola non ha retto al nuovo cuore in gravissime condizioni. Fin dall'inizio pesava meno di due chili e mezzo e aveva bisogno di un apparato ossigeno per respirare. Dopo l'operazione ve ne è ripresa la necessità soltanto per un brevissimo periodo.

L'equipe di Cooley che ha effettuato l'intervento su Debra Ann Lee è la stessa che ha operato i dieci precedenti trapianti di Cooley: sette di questi dieci cuori nuovi sono oggi viventi e praticamente tornati alla vita di prima. Cooley effettuò il suo primo trapianto il 3 maggio di quest'anno, avendo al suo attivo circa quattromila operazioni a cuore aperto in circa quattordici anni.



PER RESPIRARE L'infermiera Judith Filipek sistema al collo del piccolo Jamie Renee Magana, di 6 mesi, un apparecchio automatico e transistorizzato che viene usato dagli astronauti durante i voli spaziali. Serve per intervenire nei momenti di «stasi comatosa» o quando l'organismo non riesce a respirare. L'apparecchio, in questi casi, dilata automaticamente la trachea per consentire il passaggio di ossigeno

Cadono due aerei militari in Emilia

CERVIA, 16

Due aerei dell'ottavo stormo di Cervia sono precipitati nell'alto Appennino parmense: ambedue i piloti, il sottotenente De Toma e il maresciallo Liverani, sono deceduti. I due reattori del tipo F 84, erano decollati oggi alle ore 9 dall'aeroporto NATO di San Giorgio di Cervia ed avevano perduto il contatto radio con la base quando sorvolavano la zona di Corniglio, settanta chilometri a sud di Parma. I rottami dei due aerei sono sparsi nel bosco di Monte Sterpara ad una quota di 1300 metri. L'allarme è stato dato da una guardia forestale che ha visto levarsi verso il cielo una colonna di fumo.

Sulle cause dell'incidente non sono state date notizie. I due F 84 facevano parte dell'ottavo stormo costituito a Cervia nell'autunno dello scorso anno e dislocato in servizio presso la base NATO.

Vana caccia di 600 baschi blu e carabinieri

È STATO RAPITO PER VENDETTA?

In pericolo la vita dell'industriale

Il tentativo del febbraio scorso - Un ferimento misterioso e la denuncia del padre della vittima - La famiglia di Tondi cerca collegamenti per pagare qualsiasi prezzo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 16

Oltre 600 baschi blu e carabinieri partecipano alla caccia dei banditi che hanno sequestrato sulla provinciale Nuoro-Siniscola l'industriale emiliano Fernando Tondi. Vengono setacciati palmo a palmo grotte e macchioni, capanne di pastori e casolari, ma non si riesce a trovare traccia del l'uomo rapito. Due fermi sarebbero stati operati finora. Sulla identità dei fermati — sembra si tratti di pastori — si mantiene il massimo riserbo.

Tre le ipotesi che trovano sempre più credito: vi è quella di un sequestro a scopo di vendetta legato al precedente tentativo del febbraio scorso. Si dice addirittura che il primo tentativo di sequestro del Tondi sia stato organizzato con l'aiuto di confidenti della polizia come azione dimostrativa (fatta per scoraggiare futuri sequestri di persone) della perfetta efficienza delle forze di PS in Sardegna. Sua vera questa ipotesi? Sarebbe bene averne una immediata smentita per fugare la vasta serie di dubbi che dopo l'affare della Mobile di Sassari — in cui furono inventati un falso conflitto a fuoco e una falsa «brillante operazione» — sono nati nella opinione pubblica.

Il sequestro di tre giorni fa sarebbe sulla base della ipotesi riferita strettamente legato al ferimento del pastore Stefano Tolu. La notte del 6 febbraio Qualcuno si è voluto vendicare sul Tondi con vinto magari che costui fosse d'accordo con la polizia. Oppure il Tondi è stato rapito per ottenere una dichiarazione utile a discolpare il Tolu. Facendolo apparire al centro di una macchinazione di cui egli non sarebbe stato a conoscenza.

C'è un elemento forse di poco conto che desta tuttavia qualche perplessità: la giacca di Fernando Tondi è stata ritrovata nella macchina col portafoglio ed una discreta somma di denaro. Il particolare potrebbe essere importante: non è il denaro che cercavano i rapitori di Tondi.

L'ipotesi di un sequestro per vendetta o per ottenere delle dichiarazioni che possano riuscire utili al processo per sequestro di persona che Stefano Tolu dovrà sostenere risulta in questo caso più probabile. Si dice fra l'altro che una denuncia sia stata inoltrata dal padre dello stesso Stefano Tolu. I denunciati sarebbero alcune persone che avrebbero convinto il Tolu a partecipare al finto sequestro del 6 febbraio scorso presentandolo come uno scherzo.

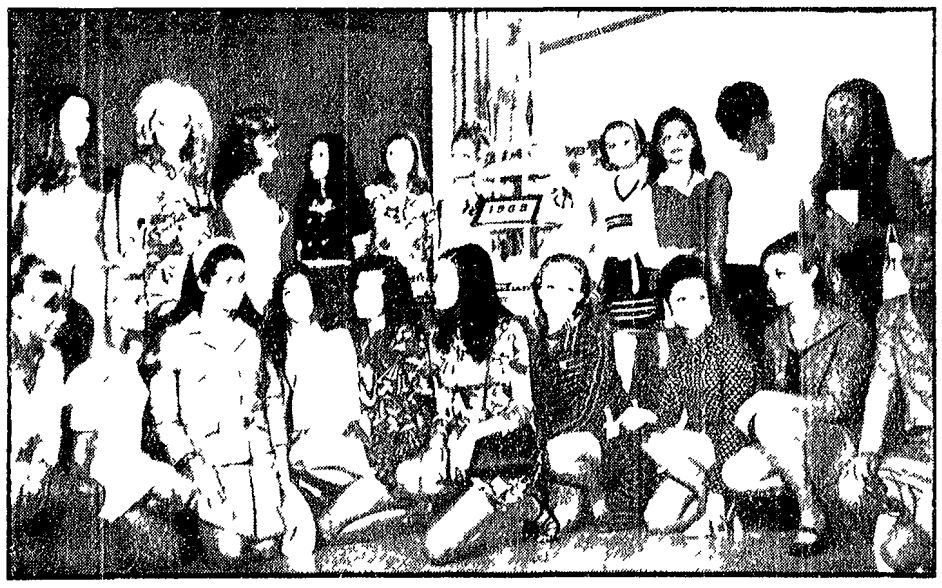
Anche questa è una notizia che non abbiamo potuto controllare ma che circola tra la popolazione e come tale la riferiamo. Di una cosa gli investigatori sembrano ormai certi e cioè che l'industriale sia stato costretto dalla persona salita a bordo della sua auto a scendere e ad entrare in un'altra vettura.

Si sa inoltre che la polizia teme per la vita di Fernando Tondi: i familiari sperano tuttavia di ritrovare l'industriale vivo e salvo. Alcune macchine con a bordo parenti del Tondi stanno percorrendo in questo momento la provincia di Nuoro nel tentativo di ottenere un collegamento con gli eventuali emissari dei banditi. La moglie e i fratelli del Tondi sembra siano disposti a pagare qualunque somma pur di riavere vivo il loro congiunto.

Giuseppe Podda

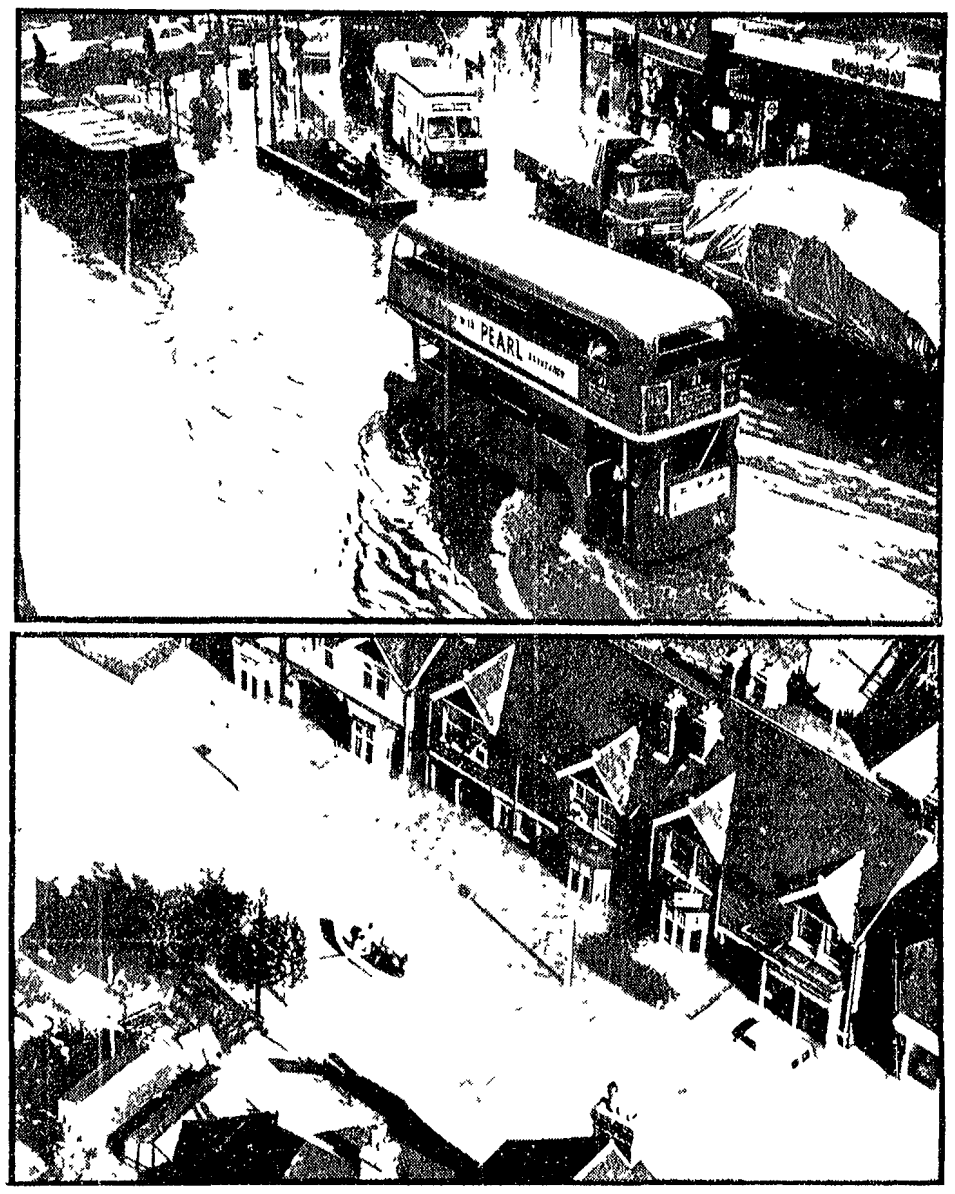
L'ELEZIONE DI MISS EUROPA '68 AVVERRA' NEL CONGO

Ancora uguali al nastro di partenza



BRUXELLES — Il fior fiore della bellezza e dell'eleganza, scelto tra le più belle ragazze europee, in posa per una foto ricordo all'aeroporto di Bruxelles prima di decollare per Kinshasa, nel Congo, dove il 22 settembre avrà luogo l'elezione di Miss Europa '68

Sommersa mezza Inghilterra



Nelle foto (dall'alto): un autobus della linea 21 percorre la Lewishmam High Street allagata, nella South London. Londra e tutto il sud-est dell'Inghilterra hanno ieri attraversato un momento di caos per le recenti piogge torrenziali su tutta la zona. Gli abitanti di Tonbridge, una città a 30 miglia da Londra, navigano con una barca lungo la via centrale allagata dalle piogge

LONDRA 16

L'intero Sud-Est dell'Inghilterra è trasformato da ieri, per le piogge torrenziali di questi giorni, in una specie di grande acquitrino. Centinaia di persone sono rimaste senza casa, numerosi i villaggi e paesi isolati e le linee elettriche, telefoniche e telegrafiche interrotte. Le vittime provocate dal torrido che si è abbattuto su questa parte del paese ha provocato per ora tre morti. Migliaia di capi di bestiame sono annegati e i danni all'agricoltura sono enormi. Squadre di soccorso di Vigili del fuoco, della polizia, dell'esercito dei sommozzatori della marina cercano di portare aiuto alle persone rimaste isolate nei casolari di campagna e agli automobilisti rimasti prigionieri nelle loro auto. In alcune strade invase dalla furia delle acque fuoriuscite da fiumi e torrenti molti veicoli sono stati trascinati per centinaia di metri con gli occupanti chiusi nell'interno che chiedevano disperatamente aiuto. Le regioni più colpite sono il Kent, il Sud Essex ed il Surrey meridionale.

Praticamente il traffico automobilistico fra Londra e la Costa Sud è quasi totalmente interrotto. L'Automobil club in un appello agli automobilisti perchè non si avventurino alle zone pericolose ha definito il Kent, ritenuto il «giardino d'Inghilterra», una «risaia della Cina». Vigili del fuoco e soldati sono accorsi per evacuare case allagate presso Cambridge, Ascot, Newbury, Sandhurst, Tilbury. In una situazione davvero difficile si trovano le migliaia di persone che ogni giorno per motivi di lavoro si recavano a Londra.

Le linee ferroviarie sospese o interrotte per motivi di sicurezza sono numerosissime. Per ripristinarle saranno necessari diversi giorni. Le alluvioni che hanno colpito l'Inghilterra in queste ultime 36 ore sono le più gravi dal 1953 quando morirono 307 persone.

I centralini telefonici nelle zone battute dalle piogge di questi giorni sono fuori uso.

Decine di migliaia di persone a Londra sono arrivate tardi negli uffici e con mezzi di fortuna. Anche i tribunali hanno dovuto in parte sospendere le udienze per l'assenza di testimoni e giurati. Le autorità sono preoccupate per i venti che continuano a soffiare da nord-est sulla costa Orientale e lungo lo stuario del Tamigi. Questi venti impediscono alle acque dei fiumi di defluire in mare con le conseguenze che tutti possono immaginare.

Catanzaro

Fattore uccide la figlia del barone che lo respingeva

CATANZARO 16

Elvira Adriana Massara di 37 anni, figlia del barone Emanuele Saverio Massara, ricco possidente della zona, è stata uccisa nel pomeriggio con un colpo di pistola al basso ventre dal fattore della famiglia Massara, Felice Venneri di 40 anni.

Il delitto è avvenuto nella villa della donna a Borgia, un comune distante 26 chilometri dal capoluogo.

Felice Venneri, il quale subito dopo il delitto è fuggito facendo perdere le sue tracce nelle campagne circostanti, abita in via Fontana a Catanzaro Lido. Egli per molti anni è stato fattore della famiglia Massara che possiede vasti appezzamenti di terreni nel catanzarese. Per un lungo periodo aveva anche avuto dal Massara incarichi di fiducia. Il Venneri due anni fa si era innamorato della figlia del suo datore di lavoro. Elvira Adriana Trappeto e i due furono interrotti dall'intervento del barone Massara il quale disapprovando il fidanzamento aveva licenziato il Venneri. Questi rimasto senza lavoro aveva lasciato recentemente Lucca, dove era stato alle dipendenze della sede di Bari del Consorzio agrario provinciale.

Nel pomeriggio il Venneri, sapendo a quale ora la donna del barone era solita recarsi alla villa, si è appostato alla Marina di Borgia e dopo aver atteso l'arrivo della donna, ha sparato sul bersaglio prescelto. Ad un certo momento il Venneri ha estratto la sua pistola ed ha sparato contro la baronessa la quale è rimasta uccisa al colpo.

Vari sono stati i tentativi di soccorso di alcune persone accorse allo sparo. L'omicida viene ora ricercato da agenti e carabinieri.

LA COLONNA DELL'INA

UN "PACCHETTO DI SIGARETTE" PER ...L'ASSICURAZIONE "PONTE"

Nella vita di ogni uomo e della sua famiglia esistono periodi in cui maggiormente si avverte la necessità di una protezione assicurativa.

Questi periodi coincidono generalmente con l'inizio dell'attività lavorativa quando le assicurazioni sociali non offrono coperture sufficienti, quando sono stati assunti impegni finanziari, quando i figli sono ancora piccoli e bisognosi di tutto.

A voi che vi trovate in queste condizioni diciamo: fra un certo numero di anni vi sarete certamente costituite basi economiche sufficientemente solide e potrete contare su prestazioni più consistenti da parte delle assicurazioni obbligatorie. Ma oggi? Oggi queste basi di sicurezza ancora non esistono e, d'altra parte, non potete rimanere con il vuoto davanti a voi! Su questo vuoto dovete gettare un «ponte» che vi consenta di camminare sicuri verso tempi di maggiore tranquillità economica. Il «ponte» di cui parliamo è l'assicurazione sulla vita che oggi vogliamo presentarvi.

Questa forma assicurativa è detta «temporanea» perché copre il rischio per un periodo di tempo prestabilito. Se durante quel periodo l'assicurato viene a mancare, la somma garantita va messa, tutta e subito, a disposizione della sua famiglia; se invece l'assicurato raggiunge in vita la fine del periodo, la polizza, conseguito il suo scopo, si estingue.

Il funzionamento e l'utilità di quest'assicurazione sulla vita vi richiamano alla mente la vostra assicurazione auto. Voi ci tenete a circolare con la vostra assicurazione in regola, poiché siete consapevoli dei danni che potreste procurare ad altri e temete che il vostro patrimonio abbia a soffrirne.

Ebbene, come vi preoccupate di salvaguardare il patrimonio dagli effetti dannosi degli incidenti della strada, a maggior ragione dovete preoccuparvi di proteggere la vostra famiglia dalle conseguenze economiche dei possibili «incidenti» della vita. La polizza «temporanea» ve ne dà la possibilità, tanto più che, in rapporto alle garanzie ottenibili, è una polizza che costa pochissimo.

Facciamo un esempio: un padre di 30 anni vuol garantire alla famiglia un capitale di 12 milioni di lire, immediatamente riscuotibile nel caso in cui egli venisse a mancare entro un periodo di 15 anni. Per tale garanzia egli deve versare nel periodo considerato poco più di 70 mila lire l'anno. Una garanzia dunque di 12 milioni di lire, contro un versamento corrispondente a circa 6 mila lire al mese: 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette!

Pensate se succede qualcosa: questa polizza è senza prezzo; se non succede nulla, la tranquillità in cui l'assicurato ha vissuto per tanti anni è ugualmente senza prezzo.

Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, Via Sallustiana 51, 00100 ROMA

USU/31